

# ANTIGONE

## IL CORAGGIO DEL CUORE

### VARIAZIONI SUL MITO

1

Drammaturgia a cura di Maria Antonietta Centoducati

da "Antigone" di Jean Anouhil

Spettacolo con Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli (attori)

Ovidio Bigi (pianoforte)

Antigone, figlia di Edipo, eroina e vittima di questa tragedia, è un personaggio vivo, straziato dal dolore ma coraggiosamente e fieramente sicuro di dover obbedire alle leggi degli dei e non ad un'autoritaria imposizione umana. La scelta che deve compiere tra la propria vita e ciò che ella sente come un dovere – dare sepoltura al fratello morto, traditore della città ma pur sempre a lei legato dal sangue e dagli affetti – è estremamente dolorosa e sofferta, ma Antigone non sembra mai avere cenni di esitazione. Colpisce di Antigone soprattutto la fermezza di principi, l'assenza di ripensamenti, la convinzione assoluta di essere nel giusto, la fierezza delle proprie idee, difese a costo della propria vita. Antigone ribelle, Antigone eroica, Antigone martire, Antigone figlia, Antigone sorella, che si oppone alle leggi della città in nome dei diritti sacri della famiglia e del sangue.

Tra le varie rielaborazioni e riprese letterarie del mito di Antigone, è stato realizzato dall'attrice Maria Antonietta Centoducati, che ne cura anche la regia, uno studio incrociato di due versioni dell'opera: quella originaria di Sofocle e quella invece più moderna dello scrittore francese Jean Anouilh, creando un copione incentrato sui due personaggi principali della storia: Antigone e Creonte. Antigone è scontrosa e inquieta e non ha nessun dubbio su cosa è giusto e cosa è sbagliato: crede nella giustizia e si immola alla purezza dei suoi ideali. Creonte è indubbiamente il contraltare di Antigone, spietato con il proprio sangue e con sé stesso in nome di un dovere scritto immutabile ed inappellabile, la legge della Polis. Sta, in difesa delle proprie convinzioni, contro tutti e tutto: impersona egli stesso la legge – che egli solo pretende di conoscere – e detiene il bastone che segna e delimita il confine tra il bene ed il male. Antigone e Creonte sono destinati a scontrarsi. I loro caratteri sono allo stesso tempo distanti e vicini, così convinti delle proprie irrinunciabili certezze. I dialoghi sono estremamente veri e vibranti nella loro intensità e servono a sottolineare alcune tematiche fondamentali tra cui la grande aspirazione alla

GIUSTIZIA. L'ostinata Antigone ha deciso di andare fino in fondo e non si ferma neanche davanti alla minaccia concreta della morte. In questa rilettura dell'opera si è voluto sottolineare nella figura di Antigone il modello della ribellione individuale contro la sopraffazione di qualsiasi regime, in qualsiasi posto o momento della storia dell'uomo. Colpisce il fatto che – nonostante gli oltre 2 millenni che ci separano da questo testo – i suoi temi siano eterni e vivi ancor oggi: sono gli stessi che animano ogni conflitto, che lacerano le coscienze e che portano l'odio dell'uomo contro l'uomo in nome di valori cui nessuno, per troppo attaccamento e cecità, vuole per primo abdicare in favore del rispetto e dell'amore reciproco. Antigone difende, con dignità e fierezza, il suo diritto di piangere, arrabbiarsi, sognare, spaventarsi, lottare e di essere e amare fino in fondo... anzi oltre. A sottolineare la grande forza emotiva del testo, la musica per pianoforte eseguita dal vivo e composta appositamente dal Maestro Ovidio Bigi. Lo spettacolo ha debuttato con successo il 25 luglio 2012 nella prestigiosa cornice del Cortile di Palazzo Ancini a Reggio Emilia nell'ambito delle iniziative Mercoledì Rosa a cura del Comune di Reggio Emilia.

SPETTACOLO ADATTO ANCHE ALLE SCUOLE SUPERIORI

